



“RADICATI NEL CARISMA PER UNA MISSIONE UNIVERSALE”

CARISMA, INTERCULTURALITÀ E PROFEZIA
XX Capitolo generale dei Servi della Carità NEWS

DOMENICA 8 APRILE

Il XX Capitolo generale dei Servi della Carità si apre alle ore 17.30 di domenica 8 aprile 2018, presso il Santuario del Sacro Cuore in Como, durante la Celebrazione eucaristica presieduta da Sua Eccellenza Mons. Oscar Cantoni, vescovo della Diocesi di Como. Il presule, durante l’omelia indirizza ai padri capitolari parole augurali per il buon esito dei lavori capitolari e sprona a vivere l’evento del Capitolo portando nel cuore il dono della pace del Risorto. Lascia risuonare, infatti, l’esperienza pasquale di San Tommaso apostolo e le parole di Gesù, ribadendo la responsabilità di ciascun padre capitolare a collaborare con lo Spirito Santo e a favorire anche dinamiche di incontro e di scambio tra culture differenti.

A conclusione della celebrazione eucaristica, intorno alle urne del Fondatore e della Beata Chiara, il Segretario generale, dopo aver dato lettura della Lettera di convocazione, scritta in data 8 dicembre 2017, chiama i 40 capitolari convocati: p. Alfonso Crippa, p. Umberto Brugnoni, p. Ciro Attanasio, p. Luigi De Giambattista, p. Gustavo De Bonis, p. Nino Minetti, p. Mario Nava, p. Marco Grega, p. Antony Samy Soosai Rathinam, p. Fabio Lorenzetti, p. Carlos Blanchoud, p. Mauro Vogt, p. José Alfonso Martínez, p. Uche Ifesinachi, p. Nando Giudici, p. Marco Riva, p. Vincenzo Zolla, p. Domenico Scibetta, p. Francesco Sposato, p. Alessandro Allegra, p. Pino Venerito, p. Nico Rutigliano, p. Nelson Jerez S., p. Sergio Rojas F., p. Antônio Viana, p. Tiago Bouffleur, p. Dennis Weber, p. John Samson Rajasegaran, p. Antonysamy Kulandaisamy, p. Selvam Visuwasam, p. David Anburaj, p. Battista Omodei, p. Andrés García V., p. François Mpunga, fratel Franco Lain, p. Jude Anamelechi, p. Emmanuel Okorie, p. José Angel Villegas V., p. Charlton Viray O., p. Kelechi Maduforo.

All’appello risultano essere presenti tutti i convocati. Il Superiore generale, don Alfonso Crippa, dichiara perciò ufficialmente aperto il XX Capitolo Generale dei Servi della Carità. Successivamente, il segretario generale legge il telegramma inviato dal Santo Padre, a firma del card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, e il messaggio del Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; ci si dispone, poi, ad accogliere il messaggio augurale della Superiora delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza. Dopo un rinnovato ringraziamento a Mons. Cantoni da parte del Superiore generale per la presidenza dell’Eucaristia e per la comunione con la Chiesa particolare che è in Como, l’Assemblea capitolare riceve ancora una benedizione da parte del Vescovo. A conclusione della celebrazione eucaristica, i padri si fermano in Casa madre per consumare insieme la cena, per poi trasferirsi a Barza d’Ispra, luogo in cui si svolgono i lavori Capitolari.

LUNEDÌ 9 APRILE

Alle 7.30, i padri capitolari si riuniscono in preghiera per le lodi mattutine. Dopo colazione, iniziano il ritiro spirituale previsto per l’avvio dei lavori. Li guida nella riflessione Mons. Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano e responsabile della Vita Consacrata in Diocesi, che li sollecita a riflettere intorno al tema “*Carisma, interculturalità e profezia*”. Il presule presenta la sua proposta sul carattere interculturale dell’esperienza della Vita Consacrata, prendendo spunto da alcune immagini bibliche per poi trarre insegnamenti



“RADICATI NEL CARISMA PER UNA MISSIONE UNIVERSALE”

CARISMA, INTERCULTURALITÀ E PROFEZIA

XX Capitolo generale dei Servi della Carità NEWS

importanti sul tema in questione. Offre, perciò, un’analisi sociologica ed antropologica sul tema, per poi concludere con una ricca sintesi teologica e vari “consigli pratici”. «L’espressione che Giovanni presenta nel capitolo 12 del suo vangelo: “Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me” - ha osservato - ci invita a riflettere su come “ogni fratello e ogni sorella sia innanzitutto qualcuno per cui Gesù ha dato la vita”. Per questo ognuno va amato indipendentemente dalla propria cultura di provenienza. Una seconda immagine biblica sulla quale si è soffermato il vescovo è quella del dono dello Spirito Santo ricevuto dagli apostoli nel giorno di Pentecoste, il quale ha permesso a questi ultimi di “iniziare ad annunciare la buona novella a tutte le nazioni attraverso tutte le lingue”. “Questo vuol dire” - ha sottolineato mons. Martinelli - “che l’evento cristiano non ha bisogno di una lingua unica. È della sua natura potersi esprimere in diverse culture, in diverse lingue, in diverse nazioni. Perciò, il cuore del credente non dovrebbe mai essere preso dalla tentazione di uniformare tutti i fedeli”. D’altra parte - ha rimarcato - il “mistero fondamentale della vita trinitaria che sta a fondamento di tutta l’esistenza ci ricorda dunque che non c’è esperienza di comunione, non c’è esperienza di amore, se non nella differenza delle persone. Persone provenienti da diverse culture sono da intendersi *differenti* tra loro, non *diverse*».

Alle 10.30, i padri capitolari si danno un tempo di preghiera personale. Alle 12 celebrano l’Eucaristia, presieduta dal presule che, nell’omelia, dopo aver evidenziato la bellezza di dare avvio ai lavori capitolari nella solennità dell’Annunciazione, invita a vivere nella vera gioia, il cui motivo - dice - «è che Dio compie la promessa realizzando una presenza, venendo a prendere dimora in lei», così che «Maria genera Dio nel tempo. Questa generazione di Dio nel tempo - afferma il vescovo - avviene attraverso il suo assenso. Qui è dunque il drammatico incontro tra la libertà di Dio e quella di Maria che si lascia interpellare dalla parola dell’angelo». Spronati dal suo esempio - sottolinea mons. Martinelli - anche noi «generiamo Dio nella storia diventando il suo corpo; prendendoci cura di questo suo corpo, a partire da coloro che ci sono affidati e questo indica il carisma che anima e dà fondamento alla realtà di vita consacrata».

Dopo la celebrazione eucaristica, i capitolari si fermano per il pranzo. Riprendono il lavoro alle 15.30, quando cioè, dopo la preghiera iniziale, il Superiore generale li invita ad ottemperare agli adempimenti iniziali e p. Gustavo De Bonis introduce alle operazioni da svolgere presentando, sinteticamente, alcune note relative al Direttorio dei Capitoli.

Al termine delle votazioni, il Consiglio di presidenza risulta essere così costituito:

- p. Alfonso Crippa, presidente
- frater Franco Lain, primo moderatore
- p. Mauro Vogt, secondo moderatore
- p. Alessandro Allegra, primo segretario
- p. Francesco Sposato, secondo segretario

Dopo alcuni interventi in aula, i lavori della giornata si chiudono alle ore 19. Un quarto d’ora dopo, i padri Capitolari celebrano comunitariamente i Vespri solenni.

MARTEDÌ 10 APRILE

Alle 7.15, i padri capitolari si ritrovano in Chiesa per la celebrazione delle Lodi e dell’Eucaristia. Presiede la celebrazione p. Alfonso Crippa, che nell’omelia lancia due particolari provocazioni



“RADICATI NEL CARISMA PER UNA MISSIONE UNIVERSALE”

CARISMA, INTERCULTURALITÀ E PROFEZIA

XX Capitolo generale dei Servi della Carità NEWS

circa la fraternità e il modo in cui vivere l'evento capitolare. Rivolge simili parole: «Occorre costruire la nostra fraternità, spogliandoci da ciò può apparire come nostra proprietà. E poi bisogna accogliere lo sprone al rinnovamento. C'è tutto un programma che ci affascina in quell'essere un cuor solo e un'anima sola e perciò, davvero non è possibile costruire una vera fraternità se non riusciamo a liberarci da tutto ciò che riteniamo essere una nostra prerogativa. La fraternità si costruisce quando ognuno di noi si rende capace di costruire il bene del prossimo, quando cioè si sperimenta che è meglio dare piuttosto che ricevere, quando non si ha paura delle fragilità proprie e neanche di quelle altrui, quando si è più inclini alla misericordia che alla giustizia, più al perdono che alla considerazione dei meriti che una persona può aver guadagnato, e quando ci si volge all'accoglienza dell'altro così come è, e non come lo si vorrebbe vedere. Dal Vangelo è possibile trarre anche una seconda provocazione: vivere questo evento capitolare come una piccola e nuova Pentecoste nella storia della Congregazione».

Alle 9.15 ci si ritrova in aula per i lavori mattutini. Modera l'Assemblea capitolare frater Franco Lain e funge da segretario don Alessandro Allegra. Frater Franco Lain, dopo la preghiera iniziale, presenta le modifiche relative al calendario dei lavori capitolari, per quanto concerne i giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15 aprile. «Le giornate del 10 ed 11 aprile – si dice – sono dedicate all'ascolto e all'approfondimento della Relazione del Superiore generale circa lo stato della Congregazione, e alle brevi Relazioni dei Superiori provinciali e del Superiore di Delegazione; gli ultimi due giorni della settimana, invece, si lavora intorno alla Relazione economica proposta dall'Economo generale». Successivamente, e nel corso dell'intera mattinata, p. Alfonso Crippa propone all'Assemblea capitolare la propria Relazione. Si sofferma, all'inizio, sulle attese dei Confratelli a riguardo del Capitolo generale, mettendone in luce le aspettative da loro espresse, così come le han fatte giungere attraverso i contributi forniti nelle risposte alle domande proposte nelle Lettere circolari da lui stesso inviate per favorire la preparazione al XX Capitolo generale. Il Superiore generale fa notare che la Relazione, in più parti, riporta un paragrafo intitolato “Per il discernimento”, che – a mo' di Instrumentum Laboris – è una guida anche per il lavoro delle Commissioni. In essa si tratta in merito a: 1) la forma di governo personale e disciplinare della Congregazione; 2) lo stato presente e lo sviluppo dell'Istituto e delle Opere; 3) quanto si ritiene utile doversi fare in avvenire. Dopo aver chiesto ai presenti di esprimersi, nei lavori di gruppo e nelle commissioni, sui vari punti emersi come critici o problematici, p. Alfonso affida ai capitolari temi specifici su cui riflettere. «Occorre essere Congregazione missionaria – conclude – che non ha paura di farsi vicina alle povertà umane, “come il raggio di sole che non rifiuta di penetrare anche nel fango della strada” (Don Guanella)».

Nel pomeriggio, si alternano al tavolo di presidenza i Superiori provinciali e il Superiore della Delegazione, per presentare la situazione della propria Provincia o Delegazione. Nella loro esposizione, seguono quanto la Commissione precapitolare aveva chiesto loro di trattare, ossia: a) gli aspetti più positivi che danno coraggio per affrontare il futuro nella Provincia; b) alcune iniziative concrete che hanno prodotto rinnovata vitalità nella vita e nella missione; c) le maggiori preoccupazioni che si stanno vivendo in Provincia; d) la richiesta di due/tre temi specifici su cui la Provincia desidera avere il parere del Capitolo.

Dopo aver invitato i padri capitolari a comporre i vari gruppi di lavoro, il moderatore, alle ore 19, chiude i lavori capitolari. E i padri si recano in Chiesa per la preghiera del vespro, e l'adorazione eucaristica, presieduta da p. Sergio Rojas.



“RADICATI NEL CARISMA PER UNA MISSIONE UNIVERSALE”

CARISMA, INTERCULTURALITÀ E PROFEZIA
XX Capitolo generale dei Servi della Carità NEWS

MERCOLEDÌ 11 APRILE

La giornata dei padri capitolari, come di consueto, inizia con la Santa Messa. Oggi è presieduta da p. Umberto Brugnoli, il quale nell'omelia indica due aspetti dell'Evangelizzazione: l'annuncio con le parole e la testimonianza con la vita. P. Umberto, in sintesi, ha sottolineato quanto segue: «Il libro degli Atti degli Apostoli ci spinge a chiederci le ragioni per le quali lo Spirito ha liberato gli Apostoli rinchiusi in carcere. La risposta la si desume dalla eredità lasciata da Gesù di andare ed annunciare ai popoli la buona notizia del Vangelo. Il dovere quindi dell'annuncio, della trasmissione della fede, del dono ricevuto, libera gli Apostoli dalle catene del carcere. Sei anni fa abbiamo chiuso un Capitolo con il motto *“Evangelizzati per evangelizzare”*, come a significare che ciò che abbiamo ricevuto noi dobbiamo trasmetterlo. La pagina evangelica, con il suo riferimento alla figura di Nicodemo, ci invita ad approfondire le caratteristiche di Nicodemo. Egli è colui che si è sentito particolarmente coinvolto dalla Parola e dall'insegnamento di Cristo, fino a sentire il bisogno di cercarlo di notte. Comprendiamo perciò che tutti possiamo essere capaci di mediare il “dire” e il “fare” di Gesù. A questo riguardo anche la testimonianza del nostro confratello Giovanni Vaccari può esserci di grande aiuto: di lui, infatti, si riconosce la capacità di trasformare, con il suo esempio, le persone a cui prestava servizio».

Dalle ore 9,00 in avanti ogni Capitolare si dedica alla lettura e allo studio personale della relazione del Superiore Generale, dei Superiori Provinciali e del Delegato. Alle ore 10,30 ci si ritrova in Aula Capitolare dove il moderatore p. Mauro Vogt, dopo un iniziale momento di preghiera di invocazione a Maria Madre della Divina Provvidenza, riferisce circa la composizione dei gruppi di lavoro e invita a proseguire la lettura e lo studio personale della Relazione del Superiore generale, approfondendola anche alla luce di alcuni allegati.

Nel pomeriggio iniziano i lavori di gruppo sulla Relazione del Superiore generale. Il Consiglio di presidenza fornisce ai gruppi un traccia per il loro lavoro, ovvero le seguenti 4 domande:

- 1) Quale visione globale della Congregazione vi sembra emerga dalla relazione del Superiore Generale e dagli interventi dei Superiori Provinciali e Delegato?
- 2) Quali temi vi sembrano prioritari da affrontare in Capitolo circa l'identità e la missione? (Enucleare due temi per l'identità e due per la missione)
- 3) In riferimento all'identità e alla missione, quali sfide formative (sia a livello di formazione iniziale che di formazione permanente) sembra urgente affrontare?
- 4) Impressioni generali sulla conduzione di governo durante il sessennio trascorso e sulla organizzazione generale attuale.

L'esito dei lavori di gruppo è poi presentato in Assemblea Capitolare. Dalla presentazione di quanto riflettuto nei 4 gruppi emergono temi e problematiche su cui il Capitolo sarà chiamato a riflettere e a decidere, come quello della formazione iniziale e permanente, dell'identità carismatica, della vita fraterna nell'interculturalità, della vita di preghiera, dell'animazione da parte del Governo, dell'organizzazione di Congregazione, dell'economia, della sostenibilità economica etc. Concluse le presentazioni del lavoro di gruppo, seguono alcuni interventi in aula al termine dei quali si chiude la seduta odierna. Alle 19 i padri si raccolgono in preghiera. Durante il Vespro, hanno modo di vivere un bel momento di spiritualità e familiarità, in quanto p. Andrés García V., che lo presiede, ricorda un “santo di casa nostra”, frater Giovanni Vaccari, sepolto proprio nella chiesa di Barza, la cappella interna alla casa che sta accogliendo quotidianamente i padri capitolari nei loro momenti di preghiera comunitaria e personale.